

1

E' sempre difficile individuare l'attualità di tendenze politiche del passato, allorché le condizioni reali sono profondamente mutate, come è certo avvenuto in Italia fra il 1944, data in cui ebbe inizio la direzione di Togliatti, ed il 1981. Sono tanto mutate, che si può legittimamente parlare di una nuova epoca o, se meglio piace, fase storica.

Con tale riserva, si può pensare anche per l'Italia di oggi alla politica di unità nazionale perseguita da Togliatti negli anni della liberazione e fondazione della Repubblica, politica bruscamente interrotta dalla scelta degasperiana del 1947 e dal mutamento del clima internazionale con l'inizio della guerra fredda. Come allora, anche oggi la D.C. ha reso impossibile l'attuazione di tale politica, il che ha indotto i dirigenti del P.C.I. ad abbandonare il compromesso storico. Questo sarebbe comunque ~~mai~~ entrato in crisi anche senza la scelta del Congresso democristiano del 1979 ~~sulla~~ ^{per}

l'impossibilità di giungere ad un'intesa effettiva sugli indirizzi di fondo della politica economico-sociale e di quella internazionale. Alla base della concezione togliattiana ~~non~~ vi era, oltre che la considerazione contingente delle necessità della guerra e della ricostruzione, una valutazione piena di realismo, che può apparire fin troppo pessimistica, delle estreme difficoltà di una trasformazione democratica in senso socialista, date le caratteristiche della società italiana. Occorreva invece favorire un lento e graduale sviluppo democratico, per il quale una premessa consisteva nella legittimazione del PCI a governare. Questo non avviene più oggi contestato in termini di principio, ma impedito di fatto e costituisce un problema che sta di fronte al Partito Comunista ed a tutta la sinistra, a cominciare dai socialisti.

Valida mi appare la via togliattiana di una trasformazione in senso occidentale del comunismo. Anche se una sintesi, come quella tentata sul piano culturale, tra marxismo e liberalismo, in particolare quella della destra storica, da De Sanctis e Spaventa, ~~o~~ forse Croce, era irrealizzabile, tuttavia il tentativo diede i suoi frutti e rese più agevole l'influenza comunista tra gli intellettuali.

Il limite dell'azione di Togliatti nella realizzazione del partito nuovo stava soprattutto nel legame, considerato indissolubile, con l'Unione Sovietica, anche dopo il XX Congresso e l'intervento in Ungheria. Vi era una contraddizione non superabile tra questo e la

= 2 =

via occidentale. Il merito dell'attuale gruppo dirigente del PCI è di avere cominciato a risolvere tale contraddizione, di avere proclamato, come ha fatto coraggiosamente Berlinguer anche parlando a Mosca, l'autonomia del PCI rispetto al comunismo sovietico. In questo vi è un superamento della concezione togliattiana, la quale comunque nella scelta della via democratica e del partito nuovo è all'origine anche delle tendenze attuali. Rimane da sciogliere un nodo non secondario, quello che si potrebbe chiamare della cosiddetta "doppiezza" del PCI, vale a dire il permanere di tendenze e di finalità ereditate dal passato poco conciliabili con l'eurocomunismo, a cominciare dalla non vinta concezione egemonica del proprio ruolo.

- 2) Per quanto riguarda la contesa intorno al maggiore o minor grado di derivazione togliattiana degli attuali dirigenti, essa mi appare del tutto secondaria e poco attraente, anche perché nell'opera di uomini che hanno avuto una grande influenza, vi sono tanti pensieri e momenti diversi cui poter ricongiungersi. Vi sono anche contraddizioni. Il Togliatti dell'unità nazionale, rispettoso dei sentimenti dei cattolici ed autore dell'articolo 7, non era lo stesso che nel 1948 voleva usare con De Gasperi un pesante stivale per cacciarlo via dal potere?



È sempre difficile individuare l'attualità di tendenze politiche del passato, allorché le condizioni reali sono profondamente mutate, come è certo avvenuto in Italia fin dal 1944, data in cui ebbe inizio la direzione di Togliatti, ed il 1981. Sono tanto mutate, che si può legittimamente parlare di una nuova epoca o, se meglio piace, fase storica.

Con tale riserva, si può ^{pensare} ~~ritenere~~ ~~validi~~ ~~la~~ ~~avute~~ per l'Italia di oggi ^{la} politica di unità nazionale perseguita da Togliatti negli anni della liberazione e ^{fase} ~~del~~ ~~la~~ ~~Repubblica~~, ^{politica} ~~la~~ ~~Repubblica~~, ^{politica} ~~la~~ ~~Repubblica~~.



CAMERA DEI DEPUTATI

Alle base della concezione togliattiana
non era, oltre che la considerazione contin-
guente delle necessità della guerra e della
ricostruzione, una valutazione piena di rea-
lismo, che più appariva più troppo per-
missiva, delle estreme difficoltà di una
trasformazione democratica in senso socia-
lista, date le caratteristiche della società
italiana. Desiderava invece favorire un
lento e graduale sviluppo democratico,
per il quale una premessa consisteva
nella legittimazione del PCI a
governare. Questo non viene più oggi
contestato in termini di principio, ma
impedito di fatto e sostituito da

problema che sta di fronte al partito comunista ed a tutta la sinistra, a cominciare dai socialisti.

Valida mi appare la via togliattiana di una trasformazione in senso occidentale del comunismo. Anche se una simile, come quella tentata sul piano culturale, ha marxismo e liberalismo, in particolare quello della destra storica, da De Sanctis e Spaventa in poi, tra l'irrealizzabile, tuttavia il tentativo diede i suoi frutti e rese più aguto l'influenza comunista tra gli intellettuali.

Il limite dell'azione di Togliatti nella ~~la~~ solidificazione del partito nuovo stava soprattutto nel legame, considerato in dissolubile, con l'Unione Sovietica,



anche dopo il XX Congresso e
l'intervento in Ungheria. Vi era
una contraddizione non risolta tra
questo e la via occidentale. Il
merito dell'attuale gruppo dirigente
del PCI è di avere cominciato a
risolvere tale contraddizione, di avere
proclamato ~~esplicitamente~~, come ha
fatto Berlinguer anche parlando a
Mosca, ~~che~~ la ~~forma~~ autonomia
del PCI rispetto al comunismo
sovietico. In questo vi è un rife-
rimento alla concezione togliattiana,
la quale comunque nella scelta

della via democratica e del partito
 nuovo ~~risorse~~ all'origine anche
 delle tendenze attuali. Rimane da
 distinguere un modo ~~un~~ secondario,
 quello che si potrebbe chiamare della
 cosiddetta "doppiezza" del PCI, vale
 a dire ^{il permanere} di tendenze e "qualità" eredi-
 tate dal partito poco conciliaboli
 con l'eurocomunismo, a cominciare dal-
 la non vinta emulazione egemonica del
 proprio modello.

- 2) Per quanto riguarda la critica ~~tra~~
 intorno al maggiore o minor grado
 di derivazione togliattiana degli at-
 tuali dirigenti, essa mi appare del
 tutto secondaria e poco attuale,
 anche perché nell'opera di uomini

che hanno avuto una ~~era~~ grande influenza, in due tanti periodi e momenti diversi cui poter rivolger-
 vi sono
 tr. ~~di~~ anche contraddizioni. Il To-
 gliatti dell'unità nazionale, rispetto
 dei sentimenti dei cattolici e autore
 dell'art. 7, non era lo stesso che nel
 1948 voleva uscire con De Gasperi
 un pesante divole per cacciarlo ^{via} dal
 potere?

~~Il segretario~~ Bettino Craxi li ha bollati come "trafficienti". Riccardo Lombardi li ha criticati. Giacomo Mancini ha espresso loro una ~~vera~~ solidarietà, *E Francesco De Martino? Cosa ne pensa* condizionata. ~~Il segretario~~

5 ~~Il segretario~~ degli scissionisti del Psi *l'ex segretario del partito?*

~~Il segretario~~ Hanno fatto una scelta sbagliata *l'esperienza a insegnarcelo: quando ci sono state scissioni dalla sinistra del partito, come nel caso del Psiup nel 1964, questo non ha certo avvicinato l'obiettivo dell'operazione, cioè quello di migliorare i rapporti tra socialisti e comunisti.* ~~Il segretario~~

ha dichiarato e pensavo

~~Il segretario~~ ~~Il segretario~~ ~~Il segretario~~

15 *I dissidenti*
D. ~~Il segretario~~ bagliano anche nella loro analisi politica?

R. No, condivido molte delle loro osservazioni. Pci e Psi non sono mai stati così lontani come oggi, e questo è un male. ~~Nei vecchi Pci anche nei momenti di grande tensione, come negli anni del centro-sinistra, non è mai mancata la spinta unitaria.~~

20 ~~Il segretario~~ Proprio adesso che all'interno del Pci qualcosa si muove, il Psi cammina in senso contrario. E' come se Craxi andasse contro la storia.

il processo di revisione

Panorama

Numero

Pag. 2

~~P. Segni di dialogo però non riconosce
in politica estera il Psi ha reso una
mente al Pci.~~

~~R. Da anni la Craxi incanta Berlinguer
questo ha pace sembrava fatta e ora~~

~~5 ~~in un'idea un mutamento di linea po-
litica. Subito dopo, invece, il Psi
ha scelto il governo ed è ricominciata
la guerra frontale coi comunisti.~~~~

D. Questa mini scissione può servire
a riaprire la discussione nel Psi?

R. Non sono molto ottimista. Per met-
tere in difficoltà la maggioranza Craxi
sono necessari ben altri scossoni.
Per esempio un insuccesso elettorale
o il fallimento di questa formula di
governo.

*La maggioranza
era molto più
colta di quella
nazionalista
argentina.*

15 D. Perché, ~~allora~~, *allora*, i dissidenti ~~si sono interstaccati dalle sinistre~~

~~si sono interstaccati dalle sinistre~~
R. Perché erano delusi, profondamen-
te delusi. Avevano visto sfumare sot-
to i loro occhi un progetto al quale
molti di noi lavoravano: l'unificazio-
ne di tutte le correnti della sinistra. Dopo il 1976,

~~si sono interstaccati dalle sinistre~~
~~si sono interstaccati dalle sinistre~~

20 ~~si sono interstaccati dalle sinistre~~
~~si sono interstaccati dalle sinistre~~
per esempio, la si-
nistra di Lombardi è andata via via
annacquando le sue posizioni fino ad

25 ~~si sono interstaccati dalle sinistre~~

avvicinarsi sempre più al segretario. *Coni*

● il progetto dell'alternativa è rimasto un concetto vago non sostenuto da alcuna volontà politica. *Molti* altri compagni, *in tempo* alcuni della mia corrente, che per anni avevano professato idee opposte a quelle di Craxi, sono stati improvvisamente folgorati sulla via di Damasco.

l'altra parte,

5

D. Che armi ha usato Craxi per impadronirsi del partito?

10

~~Q. All'inizio ha approfittato della nostra incertezza. Poi ha colto l'occasione per approfittare del sentimento di rivincita animato da una parte dei socialisti. Insomma~~

dato esprimere il malcontento per

15

R. Ha rimesso ~~in discussione~~ il complesso di inferiorità nei confronti della Dc e soprattutto del Pci, ripetendo un'operazione che ~~aveva~~ *già* condotto nel 1963: l'ingresso al governo. Stavolta però ha alzato il tiro battendosi per la presidenza del Consiglio a un laico o a un socialista.

destro

Ma non si è ripiuto

in circostanze politiche diverse si è aggiunta la richiesta per

ha più volte 20 volte una volta di

Questa rinnovata infatuazione per il potere, ha però finito per consegnarci oggi un altro Psi.

25

D. Che cosa vuole dire?
R. Che il "rinnovamento" voluto dalla maggioranza di Craxi ha cancellato quel carattere di originalità che il

Ma si è di più, la sua scelta storica di governo, si è l'idea proclamata di fare un nuovo PSI

partito aveva avuto fino al 1976:
 eravamo autonomi dai comunisti ma a n
 che ~~era~~ dalle ^{stazioni} socialdemocrazie europee
 Oggi il Psi è un partito socialdemo
 cratico che fa però ^{finisce con} ~~finisce con~~ ignora
 re quello che ~~sta cambiando~~ sta cambiando nella
 stessa socialdemocrazia europea. Gli
 ideali della lotta per il socialismo
 , ormai, sono in soffitta.

*nella loro versione
 di ortodossia e menzogna
 alla lotta socialista.*

5
 10 **D.** Un altro Psi, ma anche un Psi do
 ve, dicono i dissidenti, non si di
 scute più. E' vero?

15 **R.** Basta guardare il calendario: so
 no mesi che non si riunisce il comi
 tato centrale. Senza contare poi che
 quando finalmente vengono ^{convocati} ~~convocati~~ gli
 organismi dirigenti, direzione com
 20 presa, è ~~completamente~~ ^{completamente} inutile discu
 tere: tutto è già stato deciso altrove.

~~Nelle discussioni, nelle sessioni,
 non riparla più. E come si può dire?~~

~~Il dibattito è diventato puramente formale.~~

20 **Sul Psi di Craxi si è abbattuto**
~~il verdetto della storia.~~

~~Il verdetto della storia.~~

25 **Non prendete dei giudizi di**
~~valore sul Psi di Craxi.~~

~~dei compagni socialisti iscritti alla legge di Licio Gelli, ci sono per una sola accusa e nessuna prova. Nessuno, per esempio, quali siano le motivazioni che hanno spinto la commissione di controllo del partito ad assolvere i socialisti citati negli elenchi delle P2. Criticavano noi. Non appreso, però, che Craxi, proprio mentre Calvi è sotto processo a Milano, accusi i giudici di farsa e di. Certo, i magistrati non sono immuni da errori ma questo non autorizza a lacerarli pubblicamente e a invocare riforme che rischiano di limitarne libertà e indipendenza.~~

~~Prima cosa da fare è l'indipendenza del potere.~~

(D.) Ma sul Psi di Craxi non gravano forse anche le colpe dei padri del partito?

(R.) ~~Gruppo~~ Colpe dei padri? Me ne rimprovero ^{varie} molte e non ~~mele~~ nascondo. Vedevo i pericoli del primo centro, sinistra, ma ho fatto ~~il~~ poco per contrastarne la nascita. Temevo l'unificazione con il Psdi, ma non mi sono battuto abbastanza per bloccarla. Mi sono accorto troppo tardi che molti compagni della mia corrente erano

più sensibili agli allettamenti del
potere che ~~mi~~ alla coerenza politica.

Avevo anche creduto che ~~la~~ la rivolta
del ¹⁹⁷⁶ ~~1976~~ fosse solo un fatto

generazionale, i quarantenni che vo

5 levano scalzare i sessantenni battend

dogi per le loro stesse idee. Lì in

vece è nato un altro Psi.

e cura di Bruno Manfellotto

10

15

20

25

PSI: DE MARTINO SU MINISCSSIONE

(AGI) - ROMA 9 OTT. - "QUANDO CI SONO STATE SCISSIONI DALLA SINISTRA DEL PARTITO, COME NEL CASO DEL PSIUP NEL 1964, QUESTO NON HA CERTO AVVICINATO L'OBIETTIVO DELL'OPERAZIONE, CIOE' QUELLO DI MIGLIORARE I RAPPORTI TRA SOCIALISTI E COMUNISTI". LO AFFERMA L'ON. FRANCESCO DE MARTINO IN UN'INTERVISTA CHE SARA' PUBBLICATA DA "PANORAMA" NELLA QUALE GIUDICA "UNA SCELTA SBAGLIATA" LA DECISIONE DEL GRUPPO BASSANINI, AGNOLETTI, CODIGNOLA, DI USCIRE DAL PSI. L'EX SEGRETARIO DEL PSI AFFERMA, QUINDI, DI CONDIVIDERE MOLTE DELLE OSSERVAZIONI FATTE DAGLI SCISSIONISTI SOSTENENDO CHE "PROPRIO ADESSO CHE ALL'INTERNO DEL PCI IL PROCESSO DI REVISIONE E' MOLTO AVANZATO, IL PSI CAMMINA IN SENSO CONTRARIO. E' COME SE CRAXI ANDASSE CONTRO LA STORIA". I DISSIDENTI HANNO DECISO PER LA SCISSIONE PERCHE' ERANO PROFONDAMENTE DELUSI E AVEVANO VISTO SFUMARE IL PROGETTO DI UNIFICAZIONE DI TUTTE LE CORRENTI DELLA SINISTRA AL QUALE MOLTI LAVORAVANO. "DOPO IL 1976, PER ESEMPIO, LA SINISTRA DI LOMBARDI E' ANDATA VIA VIA ANNACQUANDO LE SUE POSIZIONI FINO AD AVVICINARSI SEMPRE PIU' AL SEGRETARIO. COSI' IL PROGETTO DELL'ALTERNATIVA E' RIMASTO UN CONCETTO VAGO".

(AGI) - ROMA 9 OTT. - CRAXI, PROSEGUE DE MARTINO, PER IMPADRONIRSI DEL PARTITO HA DATO ESPRESSIONE AL MALCONTENTO PER IL COMPLESSO DI INFERIORITA' NEI CONFRONTI DELLA DC E DEL PCI. "MA POI SI E' RIPETUTA UN'OPERAZIONE CHE IL VECCHIO PSI AVEVA GIA' CONDOTTO NEL '63: L'INGRESSO AL GOVERNO". STAVOLTA, PERO', CON L'AGGIUNTA DELLA RICHIESTA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO CHE HA "PROVOCATO UNA SORTA DI INFATUAZIONE PER IL POTERE". IL RINNOVAMENTO VOLUTO DALLA MAGGIORANZA DI CRAXI HA CANCELLATO IL CARATTERE DI ORIGINALITA' CHE IL PSI AVEVA AVUTO FINO AL '76: AUTONOMI DAL PCI, MA ANCHE DA QUELLE SOCIALDEMOCRAZIE EUROPEE CHE AVEVANO RINUNCIATO ALLA LOTTA PER IL SOCIALISMO. "OGGI - AGGIUNGE DE MARTINO - IL PSI E' UN PARTITO SOCIALDEMOCRATICO CHE FA, PERO', FINTA DI IGNORARE QUELLO CHE STA CAMBIANDO NELLA STESSA SOCIALDEMOCRAZIA EUROPEA". L'EX SEGRETARIO DEL PSI DICE POI DI CONDIVIDERE L'ACCUSA CHE NEL PSI NON SI DISCUTE PIU'. IL CC NON SI RIUNISCE DA MOLTI MESI, E "QUANDO FINALMENTE VENGONO CONVOCATI GLI ORGANISMI DIRIGENTI, DIREZIONE COMPRESA, E' COMPLETAMENTE INUTILE DISCUTERE: TUTTO E' GIA' STATO DECISO ALTROVE". DE MARTINO CONCLUDE AFFERMANDO DI NON APPREZZARE CHE CRAXI, MENTRE CALVI ERA SOTTO PROCESSO, ABBAIA ACCUSATO I MAGISTRATI DI FAZIOSITA'. "TUTTI POSSONO SBAGLIARE, MA NON E' UNA RAGIONE - AFFERMA - PER LINCIARE PUBBLICAMENTE DEI GIUDICI E INVOCARE RIFORME CHE RISCHIANO DI LIMITARNE LIBERTA' E INDIPENDENZA".

H 1558/RIZ/UG/N

NNNN